



FONDAZIONE GIROLAMO TRIPODI

RELAZIONE ATTIVITA' ANNO 2023

La Fondazione è stata costituita il 19 ottobre 2018.

In poco più di quattro anni sono stati compiuti importanti passi avanti.

Un ringraziamento a tutti coloro i quali hanno deciso di aderire e sostenere la Fondazione Girolamo Tripodi.

Sul piano organizzativo la Fondazione oltre ai 4 Fondatori, oggi conta 249 iscritti di cui 38 Sostenitori e 211 Partecipanti.

Qui di seguito si elenco il quadro delle Iniziative svolte dalla Fondazione nell'anno 2023:

- **Il sostegno al Premio Mondiale di Poesia "Nosside"** con la decisione di accogliere la richiesta pervenuta e di diventare partner del Premio. Infatti, il Consiglio di Amministrazione della Fondazione che ha preso in esame la richiesta di Partnership per il XXXVIII Premio Mondiale di Poesia Nosside 2023, ha espresso unanime apprezzamento per il lavoro straordinario che, in tutti questi anni, è stato portato avanti dal Premio Nosside, che rappresenta una manifestazione di valore assoluto, soprattutto per i valori universali di integrazione culturale, di valorizzazione delle diversità e del pluralismo, di apertura e di superamento delle barriere e delle frontiere in tutti i continenti, che ne costituiscono i pilastri fondanti.

- **L'incontro con Claudia Pinelli, figlia di Pino, e la proiezione del Docufilm "Pino, Vita accidentale di un anarchico"** che si è svolto a Polistena il 14.01.2023, presso la sala conferenze della Comunità "Luigi Monti". L'iniziativa, promossa dalla Fondazione Girolamo Tripodi e con il contributo di Enzo Marafioti, ha registrato una partecipazione numerosa ed attenta di tanti cittadini e cittadine, che con la loro presenza hanno sancito il successo della manifestazione e la vicinanza alle attività sviluppate dalla Fondazione Girolamo Tripodi. L'incontro è stato aperto da Michelangelo Tripodi (Presidente della Fondazione Girolamo Tripodi), subito dopo sono intervenuti il sen. Giuseppe Auddino e il prof. Giancarlo Costabile dell'UNICAL. E' poi intervenuta Claudia Pinelli che ha ringraziato la Fondazione Girolamo Tripodi e tutti i presenti.

- **L'iniziativa promossa dalla Fondazione in occasione della Giornata del ricordo.** Conversazione con Giuseppe Caridi e Antonino Romeo. Il 09.02.2023 presso il Centro Samarcanda di Reggio Calabria si è svolta l'iniziativa promossa dalla Fondazione Girolamo Tripodi e dall'ARCI di Reggio Calabria sul tema "La Giornata del Ricordo: oltre la propaganda ed il revisionismo, riflessioni tra storiografia e politica." Dopo l'apertura di Antonella Santoro (ARCI Reggio Calabria) e Michelangelo Tripodi (Presidente Fondazione Girolamo Tripodi) che hanno portato i saluti e ringraziato i partecipanti e i relatori per l'occasione di approfondimento storico-culturale che è stata possibile grazie alla loro disponibilità, hanno preso la parola i proff. Giuseppe Caridi Caridi (docente di Storia Moderna dell'UNIME e Presidente della Deputazione di Storia Patria della Calabria) e Antonino Romeo (docente di Storia e componente della Deputazione di Storia Patria della Calabria) che, di fronte ad un cornice di pubblico numeroso, partecipe ed interessato, hanno illustrato in maniera chiara e convincente i contenuti di una riflessione storica che non accetta i diktat della destra politica e culturale in materia di foibe e pur ovviamente condannando le vicende di quegli anni intende contestualizzare e discernere gli avvenimenti che si verificarono sul fronte orientale, liberandoli dal tentativo mistificatorio di chi vuole cercare di mettere sullo stesso piano fascismo e antifascismo, resistenza e repubblicani.

- **Nel quinto anniversario della scomparsa del sen. Girolamo Tripodi** si è svolto a Polistena il 14.03.2023, nei locali della Scuola Media "Francesco Jerace" l'incontro con gli studenti, promosso congiuntamente dalla Fondazione Girolamo Tripodi e dall'Istituto Comprensivo "Francesco Jerace", per ricordare la figura del sen. Girolamo Tripodi, parlamentare e sindaco storico di Polistena,

L'incontro è stato aperto da un forte e motivato intervento della Dirigente Scolastica Prof.ssa Maria Tigani che ha sottolineato la necessità di riscoprire le proprie radici che affondano nel passato che troppo spesso viene gettato nel dimenticatoio.

Subito dopo l'intervento di apertura è stato proiettato il video "GIROLAMO TRIPODI, Storia di un ideale", prodotto dalla Fondazione, che illustra il cammino compiuto dal sen. Tripodi nel corso della sua vita: da bracciante autodidatta, a sindacalista, parlamentare e sindaco di Polistena per oltre 31 anni.

Successivamente è intervenuto Michelangelo Tripodi, Presidente della Fondazione, che ha ringraziato la Dirigente Scolastica prof.ssa Maria Tigani e con lei tutto l'Istituto Comprensivo "Francesco Jerace", i docenti, il personale Ata, gli studenti e le famiglie per la bella accoglienza riservata alla Fondazione e per aver voluto organizzare questo importante momento celebrativo.

E' poi intervenuto il professore Franco Mileto che ha affermato la necessità di studiare la materia che non c'è, quella che lui ha chiamato la cultura del territorio; il prof. Mileto, ricordando i suoi trascorsi di alunno della scuola media quando ancora i locali erano nel vecchio carcere mandamentale, ha esaltato il valore della conoscenza come strumento fondamentale per poter affrontare la vita e la società.

Infine, si è registrato l'intervento del professore Franco Nasso che ha raccontato le sue prime esperienze di docente quando negli '70 insegnava come supplente nella scuola media. Il prof. Nasso ha invitato gli studenti a fare tesoro della storia di Girolamo Tripodi e a riscoprire il valore e l'importanza della scuola, ed ha concluso annunciando che ha intenzione di scrivere un poemetto sulla vita e le opere del sen. Tripodi.

Durante l'incontro sono stati presentati le Borse di studio e il Bando di Concorso rivolto agli studenti delle classi seconde e terze della Scuola media "F. Jerace", che la Fondazione ha deciso di istituire per l'anno scolastico 2022/2023.

Nel corso dell'evento vi è stata l'esibizione molto riuscita ed apprezzata dell'Orchestra della Scuola Media "Francesco Jerace" che ha presentato alcuni pezzi del proprio repertorio.

- Il 14 marzo 2023, nel quinto anniversario della scomparsa del sen. Girolamo Tripodi, la Gazzetta del Sud ha pubblicato una pagina dedicata alla figura del senatore che è stata redatta dalla giornalista Cristina Cortese. La Fondazione ha deciso di acquistare n. 130 copie che sono state distribuite gratuitamente a Polistena e a Reggio Calabria.

- La donazione al Centro di Aggregazione Sociale di Sbarre Centrali. il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Girolamo Tripodi, in data 21.03.2023, ha deliberato di accogliere la richiesta presentata a nome del Centro Aggregazione Sociale di Sbarre Centrali ed ha disposto la donazione di quanto contenuto nella lettera di richiesta.

- Il 25 marzo 2023 si è svolta a Polistena la proiezione del docufilm "Non è un caso, MORO". L'evento, tenutosi nella sala conferenze della Comunità "Luigi Monti", nel 45° anniversario della strage di Via Fani, del sequestro e dell'assassinio di Aldo Moro, ha registrato una partecipazione attenta e qualificata di numerosi cittadini e cittadine, alcuni dei quali hanno anche preso parte al dibattito dopo la proiezione.

L'incontro è stato aperto da un intervento di Michelangelo Tripodi, Presidente della Fondazione, che ha rivolto un sentito ringraziamento a tutti i partecipanti. Inoltre, ha ringraziato i relatori, nonché gli amici attivisti che hanno collaborato alla riuscita dell'evento, l'amico Enzo Marafioti motore dell'iniziativa e fratello Stefano per la gentile concessione dei locali della comunità Luigi Monti.

Un ringraziamento particolare ha poi rivolto al regista Tommaso Minniti per la sua presenza e per il coraggio dimostrato nella realizzazione di questo docufilm che consegna a noi e alle nuove generazioni la verità, finalmente, su un tragico e drammatico avvenimento della storia dell'Italia.

Subito dopo è intervenuto il sen. Fabio Giuseppe Auddino che ha sottolineato come senza memoria e senza VERITÀ non ci sia futuro. E' poi intervenuto, con un collegamento online, il prof. Giancarlo Costabile dell'UNICAL, che ha affermato che il caso Moro è da inquadrare nello scenario politico globale della guerra fredda. Il controllo politico statunitense della fragile democrazia italiana ha prodotto la legittimazione storica di un terrorismo di Stato e delle mafie come strumento di governo del sottosviluppo economico e civile del Mezzogiorno.

Infine ha preso la parola Tommaso Minniti, regista del docufilm, che ha voluto ricordare che il film è tratto dall'inchiesta di Paolo Cucchiarelli e riporta alla luce gli elementi chiave per capire, finalmente in modo credibile, e direi onorevole, il delitto Moro, anticamera del delitto Italia.

- Nel periodo pasquale, precisamente il 7 aprile 2023, una delegazione della Fondazione, composta dal Presidente e dai componenti Franco Nasso e Giuseppe Varone si è recata presso la Comunità "Luigi Monti"

di Polistena, laddove ha avuto un incontro con Fratello Stefano Caria ed ha effettuato una donazione di generi alimentari per i ragazzi della comunità.

- **Il 13 aprile l'Assemblea Generale** ha eletto il nuovo Consiglio d'Amministrazione per il prossimo quinquennio.

- **Il 5 maggio 2023 la Fondazione** insieme ad altre Fondazioni, Associazioni e singoli cittadini ha presentato il ricorso contro il progetto di distruzione di Piazza De Nava su cui la Fondazione ha da tempo assunto posizione contraria.

- **Si è svolta giovedì 25 maggio, presso la Scuola Media di Catona, la Giornata della Legalità**, promossa dall'Istituto Comprensivo "Radice Alighieri" di Catona (RC) e dalla Fondazione Girolamo Tripodi. Questa data assume ormai un valore simbolico per la scuola, per Catona e per la città di Reggio Calabria, poiché il 25 maggio 2017 è stato barbaramente assassinato dalla 'ndrangheta Bruno Ielo, cittadino esemplare, tabaccaio e Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi della scuola Media di Catona e della Direzione Didattica di Catona, per ben sei anni.

L'incontro è stato molto partecipato, animato da forte tensione ideale e ricco di contenuti ed ha visto una numerosa presenza degli alunni, delle famiglie e dei docenti delle classi coinvolte.

L'evento è stato aperto dalla Dirigente Scolastica dell'Istituto Comprensivo "Radice Alighieri" di Catona, Simona Sapone, che ha ringraziato tutti gli invitati ed ha sottolineato l'importanza che assume la giornata della legalità per la realtà scolastica catonese nella memoria di una persona come Bruno Ielo, che non ha piegato la testa ed ha difeso con coraggio e determinazione i propri diritti e la propria dignità.

Subito dopo è intervenuto Michelangelo Tripodi, Presidente della Fondazione Girolamo Tripodi, che insieme all'Istituto Comprensivo ha promosso l'organizzazione della giornata e le iniziative ad essa collegate. Tripodi ha ricordato tutta la storia di Bruno Ielo, a cui era legato da sentimenti di profonda amicizia e di grande affinità ed il suo essere uomo tutto d'un pezzo, che non si è mai piegato ai soprusi, alle sopraffazioni e alle estorsioni. Bruno Ielo era un lavoratore onesto, un padre esemplare e un cittadino impegnato per la propria comunità. Ha pagato con la vita perché si è opposto alla volontà criminale delle cosche mafiose che, non essendo riuscite attraverso minacce, imboscate, atti intimidatori ed altro a scardinare l'onestà di un cittadino integerrimo come Ielo, decisero di ucciderlo, assoldando un killer che gli sparò due colpi di pistola alle spalle, una sera di primavera inoltrata, mentre faceva ritorno a casa. Tripodi ha poi voluto rivolgere alcuni ringraziamenti: all'Associazione Libera che quest'anno in occasione della Giornata della Memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime innocenti delle mafie del 21 marzo ha inserito per la prima volta Bruno Ielo nell'elenco delle vittime innocenti delle mafie, a seguito della segnalazione che è stata fatta dal proprio fratello Ivan; alla Commissione Toponomastica del Comune, per aver accolto la proposta presentata dalla Fondazione Girolamo Tripodi e per aver assunto la decisione di intitolare a Catona una via a Bruno Ielo; alla Magistratura e alle forze dell'ordine, rappresentate nell'occasione dal Dott. Paolo Ramondino, che con grande impegno e dedizione hanno portato avanti le indagini con quell'operazione che non a caso è stata definita "Giù la Testa", con la quale è stato messo in luce il progetto criminale di ampio respiro di cui è stata vittima Bruno Ielo e che ha consentito di individuare e assicurare alla giustizia mandanti e responsabili di quella è stata una vera e propria esecuzione di stampo tipicamente mafioso: il processo in questione si è recentemente concluso in primo grado con la condanna dei responsabili. Il ringraziamento più grande e più affettuoso Michelangelo Tripodi lo ha rivolto a Daniela, la figlia di Bruno, che ha visto morire il padre nelle proprie braccia quella tragica sera di sei anni fa e a tutti i suoi familiari presenti all'evento. Daniela non si è fermata, ha resistito con lo stesso coraggio di Bruno. Oggi la rivendita di tabacchi è aperta grazie a lei che non ha voluto mollare e non ha voluto darla vinta agli assassini di suo padre, anche se continua a subire continue vessazioni, come dimostra la rapina subita nei giorni scorsi.

Successivamente è intervenuto il giudice Paolo Ramondino del Tribunale per i minorenni, che ha ribadito l'importanza di iniziative come queste nell'impegno per la difesa della legalità ed ha voluto esprimere la propria ammirazione per una figura come Bruno Ielo che ha avuto il coraggio che talvolta molti non hanno ed ha difeso i propri principi, pur sapendo che questo poteva mettere a rischio anche la propria vita. Il dott. Ramondino ha sottolineato la necessità di intervenire anche nell'azione di recupero sociale, per impedire che i giovani possano diventare facile manovalanza della criminalità organizzata. E' poi intervenuto Domenico Cappellano, Presidente della Commissione Toponomastica del Comune di Reggio Calabria, che ha apprezzato molto l'iniziativa di commemorazione di Bruno Ielo ed ha informato sulla decisione assunta dalla commissione per l'intitolazione di una via di Catona a Bruno Ielo e sul successivo iter che dovrà essere seguito per giungere all'ufficializzazione. Ha poi preso la parola Domenico Nasone, in rappresentanza dell'Associazione Libera, che ha ricordato come quest'anno Bruno Ielo sia stato incluso nell'elenco di oltre

mille persone che nel nostro paese sono state vittime innocenti delle mafie. Nasone ha sollecitato la scuola ad essere sempre più il centro della promozione di iniziative per la memoria e per insegnare ai giovani i percorsi della legalità, che significa anche dare risposte concrete ai problemi sociali del territorio. Inoltre, ha invitato a stare vicino a Daniela e a sostenerla in tutti i modi.

Ha concluso i lavori Daniela, la figlia di Bruno Ielo, che ha ringraziato la scuola e la Fondazione Girolamo Tripodi per aver voluto ancora una volta ricordare la figura del padre a cui era profondamente legata e con cui collaborava nella stessa gestione della tabaccheria e che continua con forza a tenere aperta, nonostante tutto quello che è accaduto. Nel suo intervento Daniela era visibilmente commossa, ma ci ha tenuto a ribadire che intende continuare nel solco dell'insegnamento del papà.

Subito dopo si è proceduto alla consegna dei Premi "In memoria di BRUNO IELO", giunti quest'anno alla seconda edizione, destinati agli alunni e alle alunne della Scuola Secondaria di I° Grado di Catona.

Il concorso per non dimenticare il bellissimo esempio di Bruno Ielo e per ricordare il suo comportamento di eroe civile, è organizzato congiuntamente dalla Fondazione Girolamo Tripodi e dall'Istituto Comprensivo "Radice Alighieri" di Catona.

- Il Consiglio di Amministrazione ha proceduto all'elezione del Presidente della Fondazione nella riunione del 23 giugno, confermando nell'incarico Michelangelo Tripodi.

- Il 23 giugno il Consiglio di Amministrazione ha nominato la Commissione di valutazione degli elaborati Concorso Borse di Studio "Girolamo Tripodi" – IV edizione – anno scol. 2022/2023 presentati dagli istituti scolastici del comune di Polistena.

- Mercoledì 12 luglio nella splendida cornice del Malavenda caffè, in via Zecca a Reggio Calabria, la sezione ANPI Ruggero Condò, la Fondazione Girolamo Tripodi, SaturnA, NUDM, No Ponte, hanno promosso un incontro pubblico con la partecipazione dello scrittore Gioacchino Criaco che attraverso i suoi libri racconta il territorio calabrese, evidenziandone bellezza ambientale, battaglie e criticità sociali. L'evento ha consentito di svolgere un approfondimento relativo alle diverse tematiche affrontate negli scritti di Criaco, attraverso la riflessione e il confronto. Da Il Saltozoppo a l'Ultimo drago d'Aspromonte, da Maligredi ad Anime nere, fino all'ultimo Il Custode delle parole, Criaco ha percorso un tour tra scorci e paesaggi incontaminati e società e comunità in cambiamento in cui si intrecciano storie permeate da una volontà di riscatto.

- Nella riunione dell'uno agosto il Consiglio di Amministrazione ha deciso di accogliere la richiesta presentata da parte della Ugly Films srls di patrocinio e contributo per la realizzazione di un film documentario sulla vita e l'impegno politico e culturale di Giuseppe Valarioti, ucciso dalla 'ndrangheta l'11 giugno 1980.

- Su iniziativa della Sezione ANPI "Ruggero Condò" e della Fondazione Girolamo Tripodi, Venerdì 15 settembre 2023, presso il Centro Aggregazione Sociale / Circoscrizione di Sbarre, Adelmo Cervi ha presentato il suo libro "I miei sette padri. Storia di una grande famiglia antifascista raccontata da un figlio".

Dopo i saluti di Maria Lucia Parisi (Presidente della Sezione ANPI "Ruggero Condò") e di Michelangelo Tripodi (Presidente della Fondazione Girolamo Tripodi), l'incontro con l'autore del libro è stato moderato dalla giornalista Anna Foti.

L'autore del libro è figlio di Aldo Cervi, terzogenito dei sette fratelli torturati e fucilati per rappresaglia dai fascisti al poligono di tiro di Reggio Emilia il 28 dicembre 1943. Adelmo aveva appena compiuto quattro mesi quando perse il padre. Suo nonno Alcide, pubblico nel 1955 "I miei sette figli", a cura di Renato Nicolai, un classico della Resistenza stampato in centinaia di migliaia di copie e tradotto in moltissime lingue. Prima di essere trucidati, Agostino, Aldo, Antenore, Ettore, Ferdinando, Gelindo e Ovidio, contadini di Campegine, in provincia di Reggio Emilia, avevano rifiutato sdegnosamente l'offerta di salvarsi purché indossassero la divisa dei repubblicani fascisti. Di estrazione cattolica e fortemente antifascisti formarono, insieme al padre Alcide la cosiddetta "Banda Cervi", che compì azioni di guerriglia contro i fascisti e contro i tedeschi. Catturati, dopo che il loro casale fu circondato da un gran numero di squadacce fasciste, furono imprigionati a Reggio Emilia e, il mattino del 28 dicembre 1943 tutti fucilati al poligono di tiro della città dai fascisti, insieme ad un compagno di prigionia.

Il libro è la narrazione di una storia familiare e della ricerca più intima dell'identità di un padre che non ha mai conosciuto e tuttavia sente sempre presente. Ma è anche l'affresco di una civiltà contadina ormai scomparsa costellata di ingiustizie e di miseria, di solidarietà e di voglia di riscatto e in esso sono descritte le lotte politiche, gli ideali trasmessi di padre in figlio e il desiderio di giustizia sociale.

Il libro ripercorre i tristi eventi che hanno avuto come protagonisti il nonno, il padre e gli zii, tra i primi a cercare di contrastare il regime fascista unendosi alla Resistenza e pagando con la propria vita quell'atto di coraggio.

- Nell'ambito della Rassegna Culturale "SENZA MEMORIA NON C'È FUTURO", sabato 23 settembre si è svolta a Polistena, presso la Comunità Luigi Monti, la presentazione del libro "USTICA & BOLOGNA. ATTACCO ALL'ITALIA" di PAOLO CUCCHIARELLI.

I lavori, alla presenza di un pubblico attento e interessato, sono stati aperti dai saluti di Michelangelo Tripodi (Presidente della Fondazione Girolamo Tripodi); sono poi intervenuti Giuseppe Auddino (professore, Senatore della Repubblica) e da remoto Aurelio Misiti (già Deputato e Presidente del Collegio peritale sulla strage di Ustica). Il dibattito è stato moderato da Arcangelo Badolati (giornalista e scrittore).

In apertura è stato affermato che la presentazione di questo libro è anche un modo per rendere omaggio a Paolo Cucchiarelli ed al suo pluridecennale enorme lavoro svolto a favore del pluralismo della conoscenza e della libera informazione. È un patrimonio straordinario di notizie, indagini, inchieste, fatti quello che ci ha consegnato finora Paolo Cucchiarelli. Noi ce ne siamo già occupati in parte, quando abbiamo presentato il docufilm "Non è un caso Moro" di Tommaso Minniti che è basato sui libri di Paolo Cucchiarelli, anche per questo abbiamo voluto la presenza autorevole e prestigiosa di Paolo Cucchiarelli che ringraziamo di vero cuore per la sua grande disponibilità.

Con questo libro Paolo Cucchiarelli per la prima volta mette a fuoco la relazione tra le due stragi, mette in ordine una quantità straordinaria di documenti, dichiarazioni, sentenze, inchieste giudiziarie, inchieste giornalistiche, scatti fotografici, tracciati radar. Offrendo al lettore una ipotesi nuova e coerente sui mandanti e sul perché l'Italia sia stata vittima di due attacchi così efferati e sanguinosi.

Proprio per questo grande interesse e curiosità ha destato l'intervento dell'autore del libro Paolo Cucchiarelli che, facendo uso di una serie di slide fotografiche, di enorme valore e significato, ha dimostrato come in effetti avvenne l'abbattimento del DC9 Itavia nel cielo di Ustica la sera del 27 giugno 1980.

Secondo quanto affermato e dimostrato da Cucchiarelli, non ci sono stati nessuna bomba e nessun missile: è la sfiammata di un aereo da caccia, presumibilmente un F14 degli Stati Uniti precipitato poi a Castelsilano (CS), sulla cabina di pilotaggio del DC9 ad aver inferto il primo colpo mortale all'aereo, togliendo immediatamente la vita ai due piloti. Le fotografie dei vetri della cabina, dissolti e accartocciati dalle bruciature, presentate con le slide da Cucchiarelli sono inoppugnabili in questo senso.

D'altronde, questi e altri dati fondamentali ci sono tutti nella inchiesta giudiziaria, nelle sentenze. Cucchiarelli ha affermato che con il suo libro ha messo insieme i dati per consentirci di capire cosa è avvenuto davvero. Tutti i dati citati sull'attacco al DC9 come per Bologna sono tutti nelle due inchieste o chiuse o in corso. Con il libro di Cucchiarelli è nuova la lettura degli elementi disponibili.

Il doppio filo che lega Ustica a Bologna è intessuto di diversi e molteplici nodi, ma il principale è questo: con queste due stragi l'Italia viene richiamata all'ordine dagli Stati Uniti d'America, dopo essere finita, suo malgrado, in uno scontro tettonico di politica internazionale, dall'Europa agli Stati Uniti fino al Medioriente, dove all'epoca imperversa lo scontro Iran-Iraq. Entrambe le stragi sono le due facce di una stessa medaglia. Esse rappresentano l'esordio in Italia e in Europa di un nuovo modo di fare la guerra a uno Stato per determinare un cambio d'indirizzo politico e un riallineamento agli impegni sottoscritti e alle alleanze ufficiali. Cucchiarelli ha concluso dicendo: un dato è certo, dagli anni Ottanta in poi, l'Italia è diventata un paese ammalato di narcisismo, presuntuoso, arrogante, infantile e invecchiato malamente, sempre pronto a sfuggire a ogni concreta forma di responsabilità individuale e collettiva. Si tratta di una vera e propria mutazione genetica, che è insieme politica, culturale e sociale che apre la strada all'era dei "nani e delle ballerine". A questa mutazione contribuirono proprio le due stragi più sanguinose della Repubblica, non solo per il bilancio di morte, ma precipuamente per il peso del condizionamento politico che esercitarono sul paese in termini di indirizzo generale rispetto alle scelte future. E ciò in virtù del ricatto cui si dovette piegare l'Italia e dell'ammonimento in termini di libertà dello Stato.

- Venerdì 6 ottobre si è svolta nell'Istituto Istruzione Superiore "Boccioni - Fermi" di Reggio Calabria, presso l'Istituto "E. Fermi" Via Sbarre Sup. Dir. Labocchetta, la cerimonia di premiazione del Premio di Studio Girolamo Tripodi, relativo all'anno scolastico 2022-2023, giunto quest'anno alla sua IV edizione.

Alla presenza di una folta rappresentanza degli studenti delle quinte classi dell'Istituto, è stato premiato lo studente Loris Kumar, risultato il diplomato più meritevole dello scorso anno scolastico.

Alla manifestazione sono intervenuti il Dirigente Scolastico prof.ssa Anna Maria Cama, il Presidente della Fondazione Michelangelo Tripodi, i componenti del Consiglio della Fondazione Maria Concetta Tripodi e Lorenzo Fascì e Ivan Tripodi, la prof.ssa Antonella Micalizzi e il prof. Antonino Romeo.

L'evento è stato aperto dal saluto della Dirigente Scolastica prof.ssa Anna Maria Cama che ha espresso un sentimento di emozione nel ricordare la figura del sen. Tripodi, "che è stato sempre attento alla solidarietà sociale, in un momento nel quale le differenze di classe erano nette, fondata sull'idea che nessuno si salva da solo". La D.S. ha concluso invitando i ragazzi a studiare bene perché ciò è garanzia di buoni risultati nella vita ed ha ricordato gli importanti risultati raggiunti dall'Istituto Professionale "Boccioni-Fermi".

Successivamente, la cerimonia di premiazione è proseguita con l'intervento di Michelangelo Tripodi, Presidente della Fondazione, che ha ringraziato la Dirigente e la comunità scolastica dell'Istituto "Boccioni-Fermi" per l'accoglienza e l'ospitalità. "Con questo premio, andiamo avanti nella scelta strategica della Fondazione che punta ad investire sui giovani, sui nostri ragazzi su questa risorsa straordinaria della nostra terra che molto spesso non è affatto considerata per il valore che rappresenta. Il nostro obiettivo è lavorare contro la desertificazione del territorio, tentando di dare un contributo per rovesciare questa tendenza infausta. Il contributo che la Fondazione, attraverso il Premio, vuole dare agli studenti rappresenta un messaggio che lanciamo nel ricordo della lezione di Girolamo Tripodi, per dire ai giovani: teniamo viva la memoria, teniamo vivi valori, ideali e passioni perché i giovani possano realizzare il presente e progettare un futuro migliore per la nostra terra, mantenendo salde le loro radici".

Subito dopo ha preso la parola il prof. Antonino Romeo, storico, che ha svolto un ricco ed articolato intervento sulla figura del sen. Girolamo Tripodi e sugli aspetti più rilevanti del suo percorso umano, amministrativo, politico e istituzionale, ripercorrendo passo passo un percorso di vita che è partito dalla scuola elementare rurale della maestra Benvenuta Milea ed è passato dal suo lavoro di bracciante potatore, proseguito nell'impegno sindacale e politico, per finire nel ruolo di Sindaco di Polistena e nel Parlamento della Repubblica, dove è diventato questore anziano del Senato, una delle più alte cariche istituzionali.

In conclusione è intervenuto Loris Kumar, lo studente premiato, che ha detto di essere "onorato di essere qui e di ricevere questo premio della Fondazione Girolamo Tripodi che ringrazio sentitamente".

- Una nuova tappa dei Premi di Studio "Girolamo Tripodi" si è svolta all'Istituto Comprensivo "Radice Alighieri" di Catona, laddove il 12 ottobre, presso l'aula magna della Scuola Secondaria di I grado si è tenuta la cerimonia di premiazione, alla presenza dei figli del sen. Tripodi, Michelangelo, Maria Concetta e Ivan e di una folta rappresentanza di alunni delle classi terze della Scuola Media nonché dei docenti delle classi.

I lavori sono stati aperti dalla Dirigente scolastica, Avv. Simona Sapone, la quale ha ricordato la figura di Girolamo Tripodi e l'importanza dell'istituzione di una borsa di studio indirizzata a chi si è distinto negli studi e si impegna con abnegazione e spirito di sacrificio a raggiungere gli obiettivi che si è prefissato. Hanno preso la parola, quindi, alcune alunne che, attraverso delle riflessioni e un video, hanno ricordato come la vita di Girolamo Tripodi sia stata improntata all'aiuto delle persone più umili, alle battaglie per il miglioramento delle loro condizioni di vita e alla lotta, in prima persona, alle organizzazioni criminali che minano il tessuto sociale ed economico della nostra terra. Inoltre, si sono soffermate sulla necessità di impegnarsi affinché i giovani della Calabria e del Sud non siano costretti ad emigrare e possano avere un futuro nella loro terra.

Ha concluso gli interventi Michelangelo Tripodi, Presidente della Fondazione ed ex DSGA dell'Istituto Comprensivo catonese, che ha ringraziato la Dirigente Scolastica, i docenti e gli alunni dell'Istituto per la disponibilità e l'accoglienza ed ha ricordato la figura del padre, sottolineando come la sua vita sia l'espressione emblematica di una storia eccezionale che va conosciuta e valorizzata. Girolamo Tripodi, da bracciante agricolo è diventato Sindaco di Polistena per oltre 30 anni e parlamentare della Repubblica, ricoprendo anche l'incarico di segretario della Commissione nella X e nell'XI Legislatura e giungendo ad assumere anche il ruolo di Questore anziano del Senato, una delle più alte cariche della Repubblica. Tuttavia, ha sempre mantenuto fermo il suo impegno a favore dei più deboli portando avanti le battaglie per la solidarietà, il riscatto, la giustizia economica e sociale e l'uguaglianza.

Alla fine della manifestazione è stata premiata Arianna Zanghì, della classe 3^A D, che, nello scorso anno scolastico, ha riportato il massimo dei voti all'esame di terza media. La ragazza, che oggi frequenta la 1^A DSU del Liceo delle Scienze Umane "Tommaso Gullì" di Reggio Calabria, ha ringraziato la Fondazione ed i partecipanti ed ha "spronato" gli studenti dell'Istituto comprensivo a impegnarsi sempre di più per raggiungere traguardi importanti nel percorso di studio.

- Promossa dalla Fondazione Girolamo Tripodi nella ricorrenza del 96° anniversario della nascita di Girolamo Tripodi, si è svolta a Polistena, presso lo storico Cinema Garibaldi, nella giornata del 19 ottobre una bellissima e straordinaria manifestazione, molto partecipata da un pubblico molto numeroso e attento, ricca di contenuti e di impegno civile e sociale, per effettuare la premiazione dei vincitori del bando di concorso per le Borse di studio "Girolamo Tripodi" riguardanti l'anno scolastico 2022/23.

L'incontro è stato aperto con l'esecuzione dell'inno nazionale e dell'inno europeo da parte dell'Orchestra della Scuola Media "F. Jerace", diretta egregiamente dal prof. Bagnato, che poi ha allietato la manifestazione

con intermezzi musicali molto riusciti ed apprezzati: ricordiamo a tal proposito che l'orchestra si compone di 90 elementi e rappresenta un vero e proprio fiore all'occhiello per la scuola e per l'intera comunità polistinese.

Subito dopo ha preso la parola il conduttore Michele Carlino (giornalista RA) che ha ricordato le sue frequentazioni giovanili con Girolamo Tripodi e le grandi battaglie per la difesa dell'ambiente e contro la megacentrale a carbone di Gioia Tauro e la sua strenua battaglia contro l'associazione a delinquere di stampo mafioso.

Successivamente, è intervenuto Michelangelo Tripodi, Presidente della Fondazione, che ha ringraziato tutte e tutti per la presenza e la partecipazione, ricordando l'importanza della giornata e la scelta della Fondazione di investire sui giovani per costruire un classe dirigente che abbia davvero a cuore il destino di questa terra. Tripodi ha ricordato come Girolamo Tripodi pur essendo autodidatta ha sempre creduto nel valore e nell'importanza della cultura e dell'istruzione, caratterizzando la sua lunga attività amministrativa di Sindaco di Polistena con scelte significative e innovative: libri di testo gratuiti per tutti gli alunni delle scuole dell'obbligo fino alla terza media, mensa scolastica, doposcuola, colonie estive, asili nido, la Costituzione distribuita nelle scuole, edilizia scolastica con la realizzazione di scuole, dall'infanzia al superiore, moderne ed attrezzate all'avanguardia rispetto a tutto il resto del territorio. Con Girolamo Tripodi, Polistena ha conosciuto una stagione di crescita fondamentale: sono stati realizzati il nuovo Palazzo degli uffici e l'auditorium comunale esempi di lotta vincente contro la 'ndrangheta, è stato realizzato il nuovo Ospedale S. Maria degli Ungheresi per garantire il diritto alla salute, Polistena è stato il primo comune della Calabria ad avere la rete del metano, l'estate culturale polistinese è stata per decenni un punto di riferimento in tutta la Calabria e si potrebbe continuare a lungo. Insomma Polistena era invidiata e ammirata in Calabria ed anche fuori dalla Calabria. Oggi, purtroppo, non è più così e Polistena ha perso il suo ruolo e la sua immagine. Proprio per questo, Michelangelo Tripodi ha espresso l'augurio che i giovani polistinesi possano diventare la nuova speranza per costruire una nuova pagina per il futuro di Polistena.

Subito dopo si è passati alla premiazione dei vincitori ed alla consegna degli attestati a tutti i partecipanti al Bando di Concorso. Sono risultati vincitori delle Borse di studio "Girolamo Tripodi":

- **Istituto Comprensivo "Capoluogo Brogna"**

TEMA DEL CONCORSO : Percorrendo passo passo la vita del Senatore Girolamo Tripodi, il candidato esprima il suo giudizio sul momento più importante di questo percorso che ha storicizzato la sua memoria.

1° Premio D'Agostino Adelma Anna 2^C

2° Premio Colaciuri Chiara 2^A

- **Istituto Comprensivo "Francesco Jerace"**

TEMA DEL CONCORSO: Da lavoratore nei campi a Senatore della Repubblica e Questore anziano del Senato, Girolamo Tripodi è stato un esempio per tutti coloro che vorranno tramandare il loro ricordo con le azioni mirate al miglioramento del vivere civile.

1° Premio Politanò Angelo Maria 2^C

2° Premio Furfaro Salvatore 2^C

- **Istituto Istruzione Superiore "Giuseppe Renda"**

TEMA DEL CONCORSO: Thomas Alva Edison, inventore e imprenditore, ha detto : "Ho amici in tuta da lavoro la cui amicizia non vorrei scambiare con i favori di tutti i re del mondo". Il candidato, percorrendo il cammino fatto dal Senatore Girolamo Tripodi nella sua vita, indichi la validità di questo pensiero.

1° Premio Spagnolo Giada 5^G

2° Premio Mercuri Samanta 4^A

Il prof. Francesco Nasso, già Dirigente Scolastico e Presidente della Commissione di valutazione, per ciascun vincitore ha illustrato le motivazioni che hanno portato la Commissione a scegliere ciascuno dei premiati, mettendo in evidenza l'assoluta uniformità di giudizio che ha caratterizzato il lavoro e le scelte della Commissione.

Nel corso della premiazione si sono registrati gli interventi dei rappresentanti degli istituti scolastici.

La prof. De Moro Maria ha portato il saluto del Dirigente Scolastico dell'I.I.S. "G. Renda" Antonio D'Alterio ed ha ringraziato la Fondazione per la meritoria iniziativa di grande valore sociale.

La Dirigente Scolastica regg. dell'I.C. "Capoluogo Brogna" Anna Rita Galletta ha ricordato la figura di Girolamo Tripodi e i valori di cui è stato portatore. In questo senso , ha ribadito la necessità che l'istituto scolastica sia davvero un'agenzia educativa al servizio del territorio e sappia cogliere tutte le occasioni che si presentano

per un progresso collettivo, manifestando la disponibilità a continuare anche in futuro la collaborazione con la Fondazione Girolamo Tripodi.

La Dirigente Scolastica Maria Tigani dell'I.C. "F. Jerace" ha ricordato come la sua scuola abbia accompagnato fin dall'inizio il percorso di questo Bando di concorso, giunto oggi alla sua felice conclusione. Ciò a testimonianza di una scelta di grande apertura e disponibilità che l'Istituto Comprensivo vuole avere verso il territorio e le iniziative sociali e culturali che vengono proposte. Tale impostazione, unitamente al lavoro prezioso e qualificato svolto dai docenti, sta consentendo all'I.C. "F. Jerace" di conoscere un importante processo di crescita di cui è anche dimostrazione la bellissima Orchestra della Scuola Media composta da 90 elementi che rappresenta l'orgoglio e il fiore all'occhiello dell'Istituto. Ha, infine, ribadito l'intenzione di proseguire nella collaborazione con la Fondazione.

Per ricordare la giornata la Fondazione ha voluto consegnare una targa di ringraziamento ai tre Dirigenti Scolastici Antonio D'Alterio, Anna Rita Galletta e Maria Tigani, al Presidente della Commissione prof. Francesco Nasso, ai componenti della Commissione prof.ssa Vincenza Armino e prof.ssa Maria Silvana Sapone e al giornalista Michele Carlino.

- Mercoledì 25 ottobre si è svolta, nella sala Socrates del Liceo Scientifico "A. Volta" di Reggio Calabria, la cerimonia di premiazione del Premio di Studio Girolamo Tripodi, relativo all'anno scolastico 2022-2023, giunto quest'anno alla sua IV edizione.

Alla presenza di una folta rappresentanza degli studenti delle quinte classi del Liceo, è stato premiato lo studente Antonino Gioè, che con il voto di 100 e Lode è risultato il diplomato più meritevole dello scorso anno scolastico.

Alla manifestazione sono intervenuti il Dirigente Scolastico prof.ssa Marisa Monterosso, il Presidente della Fondazione Michelangelo Tripodi, i componenti del Consiglio della Fondazione Maria Concetta e Ivan Tripodi, la prof.ssa Spanò Vincenza, insegnante dello studente premiato, e il prof. Antonino Romeo, storico.

L'evento è stato aperto dal saluto della Dirigente Scolastica prof.ssa Marisa Monterosso che ha ringraziato la Fondazione Girolamo Tripodi ed ha espresso un sentimento di emozione nel ricordare la figura del sen. Tripodi, ricordando che per il Liceo è una giornata di festa, perché è l'occasione per consegnare una borsa di studio allo studente che nello scorso anno scolastico si è distinto maggiormente ed ha ottenuto il massimo dei voti all'esame di Stato. Ha invitato gli studenti a recepire i messaggi che la testimonianza di Girolamo Tripodi ci ha lasciato, valorizzando il ruolo della scuola e dell'istruzione, come strumento fondamentale per la crescita collettiva. Ha concluso con una frase molto importante "quando il potere dell'amore riuscirà a vincere sull'amore per il potere allora sicuramente avremo costruito una società migliore".

Successivamente, la cerimonia di premiazione è proseguita con l'intervento di Michelangelo Tripodi, Presidente della Fondazione, che ha ringraziato la Dirigente e la comunità scolastica del Liceo "Volta" per l'accoglienza e l'ospitalità. "Con questo premio, andiamo avanti nella scelta strategica della Fondazione che punta ad investire sui giovani, sui nostri ragazzi su questa risorsa straordinaria della nostra terra che molto spesso non è affatto considerata per il valore che rappresenta. Il nostro obiettivo è lavorare contro la desertificazione sociale e umana del territorio, tentando di dare un contributo per rovesciare questa tendenza infausta. Il contributo che la Fondazione, attraverso il Premio, vuole dare agli studenti rappresenta un messaggio che lanciamo nel ricordo della lezione di Girolamo Tripodi che da autodidatta ha raggiunto i più alti vertici delle istituzioni. Ci rivolgiamo ai giovani per dire loro teniamo viva la memoria, teniamo vivi valori, ideali e passioni; ai giovani che saranno la classe dirigente del futuro indirizziamo un messaggio di ottimismo e di fiducia affinché essi possano realizzare il presente e progettare un futuro migliore per la nostra terra, mantenendo salde le loro radici".

Subito dopo ha preso la parola il prof. Antonino Romeo, storico, che ha svolto un ricco ed articolato intervento sulla figura del sen. Girolamo Tripodi e sugli aspetti più rilevanti del suo percorso umano, amministrativo, politico e istituzionale, ripercorrendo passo passo un percorso di vita che è partito dall'emigrazione del padre negli Usa e dalla scuola elementare rurale della maestra Benvenuta Milea ed è passato dal suo lavoro di bracciante potatore, proseguito nell'impegno sindacale e politico, per finire nel ruolo di Sindaco di Polistena e nel Parlamento della Repubblica, dove è diventato questore anziano del Senato, una delle più alte cariche istituzionali. Il prof. Romeo ha concluso invitando i ragazzi ad impegnarsi mettendo al centro il noi e non l'io, mantenendo sempre l'autonomia di giudizio e lo spirito critico e facendo propria pienamente la massima di Don Milani "se sai sei, se non sai sei di qualcun altro", invitando i giovani a non essere avari e ad essere generosi ed impegnati.

In conclusione è intervenuto Antonino Gioè, lo studente premiato, che ha detto di essere "molto emozionato di essere qui; ha ringraziato tutti i presenti e i relatori che hanno illustrato la figura del sen. Tripodi e ci hanno spiegato la sua importanza. La nostra generazione è cresciuta con un'idea sbagliata della politica, pensando che fosse una cosa sporca, ebbene figure come il sen. Tripodi ci fanno capire che esiste anche la buona

politica, la politica che cambia le cose in positivo. Il sen. Tripodi rappresenta un esempio per tutti noi perché il futuro dipenderà dal nostro impegno e dalle nostre scelte”.

- Sabato 28 ottobre si è svolta a Polistena, alla presenza di un pubblico attento e numeroso, l'annunciata presentazione del libro “L'ESTATE DEL GOLPE – 1973, l'attentato a Mariano Rumor, Gladio, i fascisti. Tra Piazza Fontana e il compromesso storico” (Chiarelettere) di STEFANIA LIMITI (scrittrice e giornalista).

L'incontro rientra nell'ambito della Rassegna culturale “SENZA MEMORIA NON C'È FUTURO”.

La presentazione è stata aperta dall'intervento di saluto di Michelangelo Tripodi (Presidente della Fondazione Girolamo Tripodi) che ha ringraziato i presenti per la partecipazione; un particolare ringraziamento è stato rivolto al sen. Giuseppe Auddino e alla scrittrice Stefania Limiti. Tripodi ha espresso apprezzamento per il lavoro della Limiti che risulta sempre documentato, preciso e puntuale e ci offre un grande contributo per approfondire la nostra conoscenza e le nostre informazioni sugli aspetti più gravi ed inquietanti della storia della Repubblica con particolare riferimento alle vicende accadute nel secondo dopoguerra del Novecento. In tal senso, un grande valore assume “L'Estate del golpe”, uno degli ultimi libri pubblicati da Stefania Limiti, che si concentra sull'attentato alla Questura di Milano del 17 maggio 1973, focalizzando una delle stragi più gravi che hanno insanguinato l'Italia negli anni di quella stagione nella quale si sviluppò la strategia della tensione.

Il pregio di questo lavoro sta nell'aver messo in evidenza quello che finora è stato taciuto, dimenticato o occultato e cioè che la bomba lanciata dal neofascista Gianfranco Bertoli rappresentava un attentato fallito contro Mariano Rumor, ministro degli interni della DC, e all'epoca della Strage di Piazza Fontana del 12 dicembre 1969 Presidente del Consiglio dei Ministri: la novità è che si tratta del primo e fino ad allora unico attentato conosciuto ad una delle più alte cariche dello Stato. L'attentato della questura di Milano rappresenta una sorta di vendetta organizzata dalle organizzazioni eversive neofasciste perché Rumor all'indomani della strage di Piazza Fontana non aveva voluto proclamare lo stato di emergenza, richiesto dai gruppi neofascisti, che comportava la limitazione di tutte le libertà personali e collettive e l'inizio del colpo di stato. Tripodi ha voluto sottolineare il ruolo negativo svolto da Israele che emerge in tanti passaggi, a cominciare dalla bomba utilizzata per l'attentato che è di fabbricazione israeliana e dal fatto che l'attentatore Bertoli prima dell'attentato è stato a lungo ospitato in un kibbutz israeliano, dove è stato preparato per l'attentato. Tripodi ha voluto, infine, ricordare che l'Italia viveva in un regime di democrazia a bassa intensità, proprio perché si voleva in ogni caso impedire che il PCI andasse al governo e si potesse instaurare una stagione di rinnovamento del paese.

Subito dopo è intervenuto il sen. Giuseppe Auddino che, dopo i saluti ed i ringraziamenti alla Fondazione Girolamo Tripodi, ha parlato della democrazia bloccata che il nostro paese ha dovuto subire e del fatto che abbiamo sempre vissuto sotto tutela, con una Repubblica che non ha mai potuto esprimere liberamente le proprie scelte ed è stata costretta ad una condizione di sovranità limitata. Auddino ha ricordato gli altri incontri che si sono svolti con Claudia Pinelli, con Tommaso Minniti e con Paolo Cucchiarelli e che sono tutti dentro un contesto che punta ad ricostruire un pezzo della nostra storia passata, a fare luce su vicende rimaste largamente oscure e a fornirci strumenti di conoscenza e di sapere e che sono fondamentali per sviluppare la coscienza critica, libera dal pensiero unico.

C'è poi stato l'intervento della prof.ssa Nelly Creazzo, già amministratrice del Comune di Polistena, che ha voluto esprimere un apprezzamento per il lavoro che si sta portando avanti ed ha sottolineato il decadimento della politica attuale con personaggi come la Meloni che sono espressione della peggiore destra fascista e che rappresentano un pericolo per la nostra democrazia.

Infine è intervenuta la scrittrice Stefania Limiti che ha ringraziato la Fondazione Girolamo Tripodi per l'invito e l'accoglienza. Limiti ha raccontato di avere fatto questo libro soprattutto perché è stata incuriosita dal silenzio della Democrazia Cristiana e anche di Mariano Rumor sull'attentato. Attentare alla vita di un uomo di governo a quel livello, già Presidente del Consiglio, non era mai successo in Europa. Eppure la cosa strana è che nessuno ne ha mai parlato. Abbiamo avuto un silenzio omertoso sulla vicenda.

“Per questo ho deciso di approfondire questa cosa. La ricostruzione che ho fatto, parte da un episodio preciso: nell'ottobre 1973 casualmente a Padova il giudice Tamburino scopre che esiste la Rosa dei venti che è una struttura di militari e civili e si capisce che ci sono dietro anche dei legami con l'attentato a Rumor. Il giudice Tamburino mi ha raccontato che un mese dopo che era stata scoperta la Rosa dei venti, Rumor lo ha chiamato lo ha invitato ad un incontro per sapere se era vero che, dietro l'attentato ai suoi danni, c'era questa struttura che si chiamava Rosa dei venti. Questo, insieme ad altri elementi, ci dice moltissimo e cioè che la DC si rende conto di essere essa stessa in difficoltà, perché è sotto il tiro dei settori neofascisti che erano stati infiltrati dentro lo Stato attraverso la Gladio, una struttura di controllo e di destabilizzazione, legata a doppio filo ai servizi americani.

Nella DC, a seguito dell'attentato a Rumor ci fu il terrore derivante dal fatto che avevano capito che il SID, il servizio segreto e l'Arma dei Carabinieri erano sfuggiti al loro controllo. In realtà, quindi, attorno all'attentato a Rumor e attorno a quel grande silenzio c'è una consapevolezza che viene fuori in tutta la sua drammaticità con l'intervento di Paolo Emilio Taviani, uomo molto importante della DC e uomo di Gladio, che farà un pandemonio, dicendo: stiamo attenti perché qui i pericoli ci vengono da destra, altro che opposti estremismi. Infatti, fu proprio Taviani, da ministro degli interni, a sciogliere Ordine Nuovo. L'attentato del 1973 è importante perché si apre una fase nuova: la DC si rende conto che deve trovare una strada, che deve guardarsi dai settori della destra golpista, che non può continuare l'altalena da una parte all'altra, tant'è che dopo la breve esperienza del governo Rumor, nel novembre 1974 torna Moro a capo del governo e la DC sostanzialmente ritorna nel campo del centrosinistra e fa la scelta di non portare l'Italia a destra. Da qui si arrivò poi al compromesso storico e sappiamo com'è andata a finire nel 1978 con l'assassinio di Aldo Moro e con il golpe forse più riuscito. Ma questa è un'altra storia."

- **Il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Girolamo Tripodi in data 14 novembre** ha deliberato l'accoglimento dell'Appello dell'Associazione Officina n. 8 intitolato "La Memoria non si svende! Appello per salvare la Casa del Popolo Giuseppe Valarioti", decidendo l'erogazione di un contributo di euro 1.000,00 (Mille/00), da utilizzare esclusivamente per l'acquisto del bene.

- **Sabato 18 novembre, promossa dalla Fondazione Girolamo Tripodi, si è svolta, nella sala Condello di Polistena, la presentazione del libro di Antonio Floccari "GIROLAMO TRIPODI E POLISTENA - Una vita per l'emancipazione di un popolo".**

La manifestazione ha visto una massiccia presenza di tantissimi cittadini e cittadine, che con la loro partecipazione hanno voluto esprimere i sentimenti di affetto e di ammirazione nei confronti della figura di Girolamo Tripodi, che conserva un posto importante nel ricordo e nella memoria di tutti quelli che hanno avuto il privilegio di conoscerlo ed apprezzarlo.

In apertura dell'incontro è stato dedicato un minuto di raccoglimento in ricordo della dott.ssa Francesca Romeo vittima di un agguato criminale al termine del suo lavoro alla guardia medica di S. Cristina d'Aspromonte, mentre era in macchina insieme al marito.

La presentazione del libro è stata aperta da Michelangelo Tripodi (Presidente della Fondazione) che innanzitutto ha ringraziato i relatori e i partecipanti, per passare poi al merito dell'iniziativa. Siamo molto contenti per questa pubblicazione che come Fondazione abbiamo voluto fortemente, cercando anche di arricchire con numerose fotografie, la gran parte inedite, prelevate dall'archivio di mio padre, e aggiungendo alcuni preziosi allegati con i risultati elettorali delle elezioni comunali di Polistena per il periodo in cui mio padre fu Sindaco dal 1970 al 2005, gli elenchi dei consiglieri comunali eletti con i voti di preferenza riportati e tutte le giunte comunali guidate da mio padre.

La Fondazione, in tal modo ha ritenuto di fornire un'informazione completa e dettagliata sulla storia politica ed elettorale polistenese nel periodo dal 1970 al 2005. In questo modo abbiamo fornito una documentazione che dà un ulteriore valore al libro di Antonio Floccari. Nel libro si comincia dal dopoguerra per giungere agli anni duemila. Si raccontano gli oltre 31 anni di sindaco di mio padre per costruire quella che lui chiamava "la nostra piccola Rivoluzione". Sono stati conseguiti risultati straordinari. Polistena all'avanguardia, baluardo della democrazia e della lotta per la legalità e contro la ndrangheta e punto di riferimento del buongoverno in Calabria e fuori dalla Calabria. Con la guida ultra trentennale di mio padre, Polistena aveva conquistato un ruolo straordinario di prestigio, fiducia e credibilità nell'immaginario collettivo in Calabria, in Italia e non solo, quale centro propulsore delle battaglie per la legalità e contro la 'ndrangheta, quale realtà avanzata per le conquiste civili, sociali e culturali che l'Amministrazione Popolare aveva realizzato. Un'Amministrazione Popolare all'insegna della legalità, della lotta permanente contro la 'ndrangheta, che ha sbarrato la strada alle cosche, che ha fatto diventare Polistena un baluardo e un punto di riferimento in Calabria per la pulizia, la trasparenza e il rigore etico e morale. Floccari nel suo libro ricorda le tappe fondamentali di questo percorso ricordando passo i momenti salienti: la realizzazione dell'ospedale, la copertura del torrente Ierapotamo, l'anfiteatro e il risanamento della parte bassa del paese, le fognature, le strade, il diritto allo studio (mensa, libri gratuiti, colonie estive, ecc.), l'edilizia scolastica dagli asili nido alle scuole superiori, il nuovo Palazzo municipale con l'auditorium esempio di lotta vincente contro la ndrangheta, la rete del metano nel 1986 prima in tutta la Calabria, la circonvallazione, il nuovo stadio comunale, il palazzetto dello sport, le case per i ceti popolari e i meno abbienti, la nuova rete idrica e fognante grazie ad uno straordinario finanziamento opera di Aurelio Misiti, la biblioteca e il museo civico grazie all'impegno di Giovanni Russo, Polistena città d'arte che ha dato i natali ad illustri artisti di fama nazionale Jerace, Renda, Morani, ecc. il dipinto di Maurizio Carnevali che arricchisce la sala del consiglio comunale di cui quest'anno ricorrono 25 anni dalla collocazione, l'estate culturale e le serate della lirica in piazza del popolo che richiamavano folle

enormi di cittadini da tutte le parti per la qualità dell'offerta, l'istituzione dal 1970 della giornata dell'emigrato e tante altre opere e interventi.

Quella di cui parla questo libro è una storia di riscatto, di progresso civile e di crescita sociale e culturale che ha trasformato Polistena da piccolo paese rurale a città moderna e progredita, proiettata verso traguardi sempre più alti di progresso sociale e sviluppo economico.

Oggi a Polistena si vive ancora sulle conquiste, sulle realizzazioni, sulle idee, sui progetti e sulla crescita che sono stati accumulati nei 35 anni precedenti. Si tratta di un'eredità in esaurimento. Girolamo Tripodi ha lasciato un patrimonio ricco e straordinario. Una rendita ereditaria che in questi ultimi 15 anni è stata utilizzata a piene mani e che è servita a tenere a galla la situazione, senza costruire nulla di nuovo. Si è solo vissuto di rendita. Il problema è che ormai la dote che Girolamo Tripodi ha lasciato ai polistenesi, è stata sperperata e dilapidata. Ciò significa che, 53 anni dopo il suo inizio, occorre coltivare, impreziosire e alimentare questo patrimonio per realizzare un nuovo progetto per il futuro di Polistena che riguarda, soprattutto, le giovani generazioni che qui, in questa terra debbono ritrovare le ragioni ed anche le opportunità per costruire il loro futuro. Michelangelo Tripodi ha, infine, letto alcuni brani del commiato che Girolamo Tripodi indirizzò ai polistenesi nel 2005, quando lasciò l'incarico di Sindaco, che costituiscono un monito profetico ed un avvertimento preoccupato per il futuro di Polistena che sembra rivolto all'attualità.

Subito dopo è intervenuta Mara D'Agostino Floccari (curatrice del libro) che ha voluto sottolineare come il lavoro di Antonio sulla figura di Girolamo Tripodi nasce da un rapporto simbiotico fondato sulla passione comune politica e ideale improntata sulla difesa dei lavoratori e dei più umili. Mommo Tripodi ha sempre rappresentato per Antonio un modello di formazione politica ma soprattutto umana. È stata l'ultima fatica di Antonio prima che lui ci lasciasse, quasi un testamento dovuto verso una figura, ma soprattutto una persona faro e guida per tutta la sua vita. Nato dalla collaborazione con la Fondazione Girolamo Tripodi, il libro di Antonio ripercorre le battaglie e le lotte fatte e realizzate da Mommo Tripodi per l'emancipazione e il riscatto di un territorio quale quello di Polistena e della Piana.

E' poi intervenuto Franco Mileto (Professore e Dirigente Scolastico) che dopo essersi soffermato sull'ampia produzione di Antonio Floccari, è passato ad analizzare quest'ultima opera pubblicata postuma e dedicata a Girolamo Tripodi, al quale è stato legato da lunga e sincera amicizia. Nonostante la familiarità e l'affetto, la biografia che ne è scaturita si fa apprezzare per l'imparzialità, il rigore storico e l'attenzione per le fonti. Il libro nel complesso è un notevole contributo messo a disposizione della comunità di Polistena per non perdere di vista le proprie radici e per aderire a quanto auspicato dal parlamentare e sindaco Mommo Tripodi quando, dopo aver ricordato il patrimonio di valori e di ideali che ha consentito il decollo della città, si è così espresso: "Un patrimonio importante, il più grande della storia di Polistena, che tutti noi Polistenesi abbiamo il dovere di difendere, mantenere, e rendere sempre più fecondo nel futuro, impedendo che esso venga demolito o minato". Infine Mileto ha valutato di elevato spessore la postfazione del presidente della Fondazione Girolamo Tripodi, analisi acuta e rigorosa delle recenti vicende che hanno riguardato la municipalità.

Successivamente ha preso la parola Aurelio Misiti (Già Deputato e Vice Ministro dei Lavori Pubblici nonché Assessore regionale): che ha ringraziato la Fondazione per averlo invitato alla presentazione del libro, ultima opera di Antonio Floccari. È venuto appositamente da Roma per onorare il suo amico Mommo, di cui ha ricordato l'influenza politica e amministrativa sui paesi vicini tra cui Melicucco; sindaco dal '68 al '71, ha appreso da lui la necessità di fare il bene dei lavoratori e lavoratrici delle campagne. Su suo stimolo ha fornito i libri gratis ai figli dei non abbienti. Mommo per lui è stato un maestro di vita anche quando ambedue hanno ricoperto ruoli importantissimi nazionali.

E' poi seguito l'intervento di Francesco Nasso (già Dirigente Scolastico) che ha voluto ricordare come negli anni '60 per lui e i ragazzi della sua generazione è stato relativamente facile andare a scuola, mentre per Girolamo Tripodi c'è voluta la minaccia della maestra per costringere il padre a mandarlo alle scuole elementari. Era passata tanta acqua sotto i ponti anche se nei confronti dei figli di contadini nella scuola c'era sempre una discriminazione strisciante. Nasso ha poi paragonato la postfazione agli scritti di Cicerone.

L'editore Franco Arcidiaco nel suo intervento ha sottolineato quanto la figura di Girolamo Tripodi sia emblematica di una fase storica in cui si registrava il primato della politica e l'azione virtuosa di personaggi come Mommo produceva evidenti benefici sul territorio di riferimento. Arcidiaco ha inoltre lanciato un appello per la salvaguardia della storica Biblioteca di Polistena (altra realizzazione del sen. Tripodi) che oggi versa in condizioni di abbandono prossime al degrado.

Dal pubblico è intervenuto Giuseppe Papisidero (esponente dell'Associazione Officina n. 8 di Rosarno) che ha ringraziato la Fondazione per il contributo offerto per l'acquisto della Casa del Popolo "Giuseppe Valarioti" ed ha riaffermato l'impegno che lui, insieme a tanti altri giovani e meno giovani, stanno mettendo per garantire la difesa della Casa del Popolo, che rappresenta un patrimonio collettivo, frutto di grandi lotte per legalità e contro la 'ndrangheta.

Ha concluso i lavori il prof. Pasquale Amato (Storico e Docente univ. di Storia): “è stato un incontro pregnante colmo di emozioni e di ricordi. Una bellissima serata. Abbiamo rivissuto una grande e bella storia. Una storia basata su una vita degnamente e intensamente vissuta da cui emerge la differenza tra il politico e il politicante. Mommo Tripodi è stato un esempio indiscutibile. Il politicante pensa solo a glorificare se stesso. Il percorso della vita amministrativa di Mommo è collegato alla sua vita più ampia. Ho colto in lui, soprattutto, questa straordinaria capacità di essere fedele agli ideali su cui aveva impegnato la sua esistenza e, al tempo stesso, la capacità pragmatica di affrontare le questioni concrete con una chiave sempre positiva. Possiamo dire che i 30 anni alla guida del comune di Polistena nessuno potrà cancellarli, perché per loro parlano le azioni, le idee, le opere. Si possono tentare di cancellare alcune testimonianze, ma non si possono cancellare le opere. Le opere determinano la memoria eterna di Mommo Tripodi che ha dedicato se stesso alla comunità polistenese. Da storico voglio dire che la storia è fatta con le gambe degli uomini e quando la storia incontra uomini del livello di Mommo Tripodi non può mai nessuno cancellarla.

- Venerdì 29 dicembre con una grande partecipazione di cittadini che hanno affollato il Centro di Aggregazione Sociale di Sbarre, si è svolta a Reggio Calabria, la presentazione del libro di Antonio Floccari “GIROLAMO TRIPODI E POLISTENA - Una vita per l’emancipazione di un popolo”, promossa dalla Fondazione Girolamo Tripodi.

L’iniziativa è stata aperta dalla proiezione del video “GIROLAMO TRIPODI, storia di un ideale” realizzato da Tania Filippone, Cinzia Messina, Tina Tripodi e Pasquale Zumbo. Prima della proiezione Cinzia Messina, una delle autrici, ha delineato i contenuti del video sottolineando come lo sforzo compiuto va soprattutto, nella direzione di mettere in evidenza la figura umana di Girolamo Tripodi. Inoltre, Cinzia Messina, ha voluto con commozione ricordare Tania Filippone, scrittrice e poetessa, tra le autrici del video, recentemente scomparsa.

Successivamente è intervenuto Michelangelo Tripodi (Presidente della Fondazione) che, nel parlare del libro di Antonio Floccari, ha sottolineato come esso affronti, in particolare, gli oltre 31 anni di sindaco di Polistena di Girolamo Tripodi, dal 1970 al 2005, per costruire quella che lui chiamava “la nostra piccola Rivoluzione”. In quegli anni sono stati conseguiti risultati straordinari che hanno portato Polistena all’avanguardia, facendola diventare baluardo della democrazia e della lotta per la legalità e contro la ‘ndrangheta e punto di riferimento del buongoverno in Calabria e fuori dalla Calabria.

“Con la guida ultra trentennale di mio padre, Polistena aveva conquistato un ruolo straordinario di prestigio, fiducia e credibilità nell’immaginario collettivo in Calabria, in Italia e non solo, quale centro propulsore delle battaglie per la legalità e contro la ‘ndrangheta, quale realtà avanzata per le conquiste civili, sociali e culturali che l’Amministrazione Popolare aveva realizzato e un punto di riferimento in Calabria per la pulizia, la trasparenza e il rigore etico e morale.

Quella di cui parla questo libro è una storia di riscatto, di progresso civile e di crescita sociale e culturale che ha trasformato Polistena da piccolo paese rurale a città moderna e progredita, proiettata verso traguardi sempre più alti di progresso sociale e crescita economica.

Una storia nella quale il bracciante che è stato anche una delle più alte cariche dello Stato, trattato con sufficienza e derisione dai ceti borghesi e padronali, ha sorpreso tutti diventando un sindaco tanto esemplare che Polistena era perfino invidiata dagli altri comuni.

Polistena oggi non è più quel punto di riferimento che abbiamo conosciuto e vive, purtroppo, un grave processo di degrado, di arretramento, di cancellazione della cultura e della memoria in tutti i campi della vita pubblica, civile e sociale. Ciò è davvero intollerabile e richiede una forte presa di coscienza del popolo polistenese, per fare tornare Polistena nel posto che merita e per reagire ad una condizione nella quale l’amministrazione è totalmente scollata dalle esigenze e dai bisogni dei cittadini”.

Michelangelo Tripodi ha, infine, auspicato la necessità che l’esperienza di buongoverno svolta a Polistena da Girolamo Tripodi possa diventare un modello di ispirazione per il Sindaco e gli amministratori del comune di Reggio Calabria, che ne hanno davvero bisogno, vista la condizione drammatica di degrado, di incuria e di arretratezza in cui versa la città.

Subito dopo sono intervenuti l’avv. Lorenzo Fascì (Consiglio d’Amministrazione della Fondazione) e Maria Lucia Parisi (Presidente della Sezione ANPI “Ruggero Condò”).

Ha concluso l’incontro il prof. Antonino Romeo (storico) che ha affermato come “la straordinaria vicenda umana e politica di Girolamo Tripodi va letta in due dimensioni, che sono diverse, ma complementari fra di loro: va rapportata al cammino complessivo che l’Italia repubblicana ha compiuto all’indomani della seconda guerra mondiale, con quel progresso democratico faticoso, contrastato, incerto, ma tuttavia continuo che ha consentito alle masse popolari del nostro paese di affrancarsi da una plurisecolare tradizione di subalternità e di emarginazione e di dare concretezza al dettato costituzionale, ma va raccordata nello stesso tempo con le vicende locali di Polistena dove con la sua sindacatura di oltre 30 anni Girolamo Tripodi ha dato dignità agli

abitanti, collocandosi all'interno delle esigenze, delle speranze, della vita locale di Polistena a cui Girolamo Tripodi fu capace di dare una risposta innovativa di crescita e progresso.

L'impegno di Girolamo Tripodi nasce direttamente dalla condizione sociale di povertà e di sfruttamento in cui lui e tutto il mondo bracciantile e contadino si trovano nei primi anni dopo la seconda guerra mondiale. Da qui le lotte bracciantili e quelle per la conquista di un salario per le raccoglitrici di olive e le gelsominaie, come condizioni necessarie per conquistare un minimo di dignità umana a chi l'aveva sempre vista negata.

A queste lotte partecipa Girolamo Tripodi e poi da sindacalista le dirige e qui compie il suo apprendistato politico. A tutto questo si aggiunge il rapporto mai interrotto con Polistena: questo rapporto viene ricostruito efficacemente nel libro di Floccari che con molta lucidità ci fornisce uno spaccato di grande umanità e di grande interesse storico. In tal senso, mi piace ricordare un fatto, forse minore, ma a volte sono i fatti minori che illuminano meglio la complessità di una figura umana. Nel 1953, Girolamo Tripodi scrisse una farsa carnevalesca dialettale che si intitolava "Bei Tempi": in quel testo ci sono importanti osservazioni dal punto di vista storico, quando per esempio, ricostruendo il clima del ventennio fascista, Tripodi scrive in quella farsa "non si poteva parlare, non si poteva cantare, non si poteva ridere". Sofferamoci su questo terzo punto "non si poteva ridere": la libertà di satira è fondamentale per garantire democrazia e libertà e durante il fascismo non si poteva ridere non solo perché non c'era niente da ridere sotto un regime dispotico, autoritario, vessatorio che parlava solo di armi e guerre, ma non si poteva ridere perché c'era il rischio di finire al confino se si toccava qualche potente. Pur in questo testo minore si coglie la lucidità dell'analisi.

È politicamente importante l'esperienza che Girolamo Tripodi ha fatto da Sindaco, perché è lì che sta la moralità della politica. La moralità della politica sta nel fare, nel mettersi al servizio delle esigenze dei cittadini, realizzando quelle cose attraverso le quali si crea e si rafforza la dignità dei cittadini e la crescita della democrazia. È vero lui fatto tante esperienze importanti da sindacalista a parlamentare, ma è lì l'attualità della lezione Girolamo Tripodi. Bisogna recuperare questo senso della concretezza, perché nella concretezza sta la moralità della politica. La lunga sindacatura di Girolamo Tripodi a questa concretezza ha rivolto l'attenzione. Ha cambiato il volto di Polistena attraverso il recupero dei quartieri, la copertura dei torrenti, la costruzione dell'ospedale, la realizzazione delle case popolari, la costruzione delle scuole, i libri scolastici gratuiti, la mensa scolastica, biblioteca e il museo e tante altre cose. In tal modo ha ridato dignità, speranza agli individui, trasformando individui anonimi, confusi in cittadini a pieno titolo. È quello che aspettiamo e aspetteremo ancora dalla politica di oggi."

La Fondazione Girolamo Tripodi, nel solco delle molteplici attività sociali, culturali e benefiche portate avanti in questi pochi anni dalla sua nascita, continua, pertanto, a promuovere azioni utili e al servizio della collettività. Con queste iniziative, la Fondazione Girolamo Tripodi, nel solco dell'impegno profuso fin dalla sua nascita, ha inteso sviluppare la propria attività nel tentativo di mantenere forte il legame con le nostre radici per difendere e valorizzare un grande patrimonio culturale, civile e sociale che non va disperso e che rappresenta la base per costruire un futuro migliore per la nostra terra.

Reggio Calabria, 07.04.2024

IL PRESIDENTE
MICHELANGELO TRIPODI